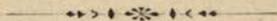


*Discepolo dell'Associazione  
Dimitrio Citterio*

# ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



# Bollettino

N. 9

*Novembre 1901*

MESTRE

STABILIMENTO TIPO-LIT. LONGO

—  
1901

## ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

---

Adunanza del 19 Luglio 1901

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Toscani*, *Giacomini* segretario; assenti, giustificati, *Besta*, *Vedovati*.

La seduta ha luogo a Ca' Foscari alle ore 21.

**Comunicazioni della Presidenza.** — Il numero dei soci da 362 è salito a 380 dopochè 18 nuovi licenziandi hanno dato al nostro sodalizio la loro entusiastica adesione.

Alla bicchierata in loro onore parlò molto bene in nome del Consiglio il prof. Caobelli, e a lui risposero Ducci, Ciocchetti, Catalano, Noaro e Fava, i quali dimostrarono coi loro discorsi una facilità di comunicativa, una serietà di propositi, una elevatezza di sentimenti da fare veramente onore così alla Scuola da cui erano per uscire come all'Associazione in cui stavano per entrare.

**Intervento dell'Associazione al pellegrinaggio a Roma alla Tomba del Re Umberto.** — Dopo lunga discussione il Consiglio delibera di aderirvi; stabilisce perciò che venga versata al Comitato locale la quota di adesione di L. 3, e che il tesoriere Toscani si rechi a Roma a rappresentare la nostra Associazione. — Le spese del viaggio staranno a carico di questa. —

La seduta è tolta alle ore 22.

## Adunanza del 31 Ottobre 1901

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Toscani*, *Giacomini* segretario; assenti *Caobelli* e *Vedovati* giustificati.

La seduta è tenuta a Ca' Foscari alle ore 20 1/2.

**Comunicazioni della Presidenza.** — Il *Presidente* informa gli intervenuti dello stato di salute del cons. *Caobelli*, il quale ha testè superato una seria malattia ed è entrato in convalescenza. Il Consiglio incarica il presidente d' esprimere la sua compiacenza al *Caobelli* per la ottenuta guarigione.

Il *Presidente* essendo stato in campagna nel mese di settembre venne sostituito nella direzione del sodalizio dal cav. *Toscani*, quale più anziano dell' ufficio di Presidenza, essendo il vice-presidente prof. *Vivanti* occupato e preoccupato dalla malattia, ora fortunatamente superata, di uno dei suoi cari. Ringrazia perciò il cons. *Toscani* che durante quel periodo di reggenza tenne l' ufficio con diligenza e con amore.

Il numero dei soci, che al 19 luglio era di 380, è salito ora a 381, di cui sempre 35 perpetui.

Al pellegrinaggio alla tomba del Re *Umberto*, al quale per deliberazione del Consiglio doveva prendere parte il cons. *Toscani*, non fummo in fine rappresentati perchè il *Toscani*, per circostanze imprevedute, non poté assentarsi da Venezia, e il segretario *Giacomini*, indicato a sostituirlo, venne a trovarsi in quell' epoca assente da Venezia.

Il *Presidente* però e il *Tesoriere* intervennero personalmente, in rappresentanza dell' Associazione, alla Commemorazione popolare di re *Umberto* che si tenne il 29 luglio a Venezia. Viceversa non aderimmo al Ban-

chetto organizzato in quella occasione in onore del *Conferenziere*, perchè ci parve assumesse un carattere politico. E per la stessa ragione il *Presidente* non credette opportuno di partecipare alla manifestazione promossa dall' Associazione dei giovani monarchici all' arrivo dei *Reali* a Venezia e alla sottoscrizione per un ricordo a *Riccardo Selvatico*.

Fu a Venezia in questi giorni lo *Stringher*, nostro consocio e direttore generale della Banca d' Italia. Venne a visitarci nella nostra sede e fu dolente di non poter accettare l' invito ad un banchetto che volevamo organizzare in suo onore. Ebbe però ad assicurarci formalmente che avrebbe gradito questo invito nella ventura primavera, o, al più tardi, nel prossimo estate, in occasione del *Banchetto sociale*.

Lo scanno del *Ferrara* fu compiuto, collaudato e collocato nella sede sociale.

Alla camera di commercio di *Macerata*, in una seduta in cui si trattò della nomina del segretario, il *Presidente* di quella ebbe ad esporre giudizi inesatti ed erronei sull' idoneità dei nostri licenziati a coprire quell' ufficio. Gli fu scritto per patrocinare la nostra causa.

Nonostante l' interesse del *Presidente* per definire l' affare *Bon*, non si è ancora arrivati alla soluzione voluta.

*Catalano*, nostro consocio, testè licenziato dalla *Scuola*, ci ha mandato affettuosi saluti da *Costantinopoli*, dal *Smirne* e dalla *Grecia*.

In cambio del nostro *Bollettino*, riceviamo, da poco, anche il *Bollettino* della Camera di commercio francese di *Milano*.

Il consocio *Palmerini* ci aveva interessati a far pratiche presso l' Ateneo perchè gli fossero accordati in prestito a domicilio i libri di quella biblioteca; ma tutti i nostri sforzi riuscirono vani, di fronte alle esplicite disposizioni regolamentari di quell' Istituto.

*Besta* approva la condotta del *Presidente* in occa-

sione così della commemorazione di Umberto come della morte di Selvatico. L'Associazione deve sempre astenersi scrupolosamente da qualunque manifestazione la quale possa assumere un significato politico o religioso. Siccome però il nostro Statuto tace su questo argomento, propone che si approfitti di questa occasione per proclamare in Consiglio siffatta massima interpretativa dello Statuto la quale possa servire di norma anche ai Consigli futuri.

Il presidente accetta questa proposta che è approvata ad unanimità.

**Relazione finanziaria e morale del banchetto sociale.** — Anche quest'anno l'esito morale del banchetto sociale fu brillante. — È stata una serata piena di sana allegria, tutta espansione e ricordi giovanili e lieti. Questa festa dell'Associazione, sempre desiderata e cara, dimostra quanto saldi sieno i vincoli coi quali i soci sono legati tra di loro. Il Presidente porge vivi ringraziamenti agli egregi e carissimi amici Fogliati e Vedovati che arricchirono la tavola col dono gentile e generoso dei loro vini pregiati.

Non altrettanto brillante fu l'esito finanziario del banchetto il quale ha lasciato un deficit di L. 25. Il Presidente propone e il Consiglio approva che quel deficit sia sostenuto dall'Associazione.

**Scelta fra i vari tipografi concorrenti alla stampa del Bollettino.** — Accogliendo un consiglio dal prof. Lovera, nostro egregio consocio, abbiamo pensato di tentare un'economia nelle spese di stampa, iniziando pratiche presso diversi tipografi, il nostro compreso, per vedere se ci facessero migliori condizioni di quelle che avevano regolato fin'ora i nostri rapporti colla tipografia Fontana.

Il Consiglio, sentita la relazione di queste pratiche, dà facoltà al Presidente di fare quella scelta che saranno per suggerirgli l'interesse della società e il decoro del Bollettino, non meno che la sua particolare comodità.

**Proposta di riprodurre sul Bollettino di mano in mano le fotografie di tutti i soci.** — Il Presidente espone l'idea di pubblicare, poco per volta, sul Bollettino le fotografie di tutti i soci. Dà relazione della spesa maggiore che si verrebbe ad incontrare e delle pratiche fatte in proposito col tipografo.

In seguito a una discussione, a cui prendono parte tutti i presenti, si delibera di pubblicare intanto solamente i ritratti dei due soci ai quali la nostra Associazione deve maggiore riverenza e gratitudine: quello di Ferrara, il fondatore della scuola, e quello di Pascolato, il fondatore della nostra Associazione.

Questa pubblicazione ci servirà anche di prova e di guida per la riproduzione eventuale degli altri ritratti.

**Prestito ad un Socio.** — Questo socio, che sta per assumere un posto da lui vinto a concorso in una città molto lontana da Venezia, domanda un prestito di L. 200 per far fronte alle spese di corredo e di viaggio e alle prime spese di residenza.

Constatate le floride condizioni finanziarie dell'Associazione, il Consiglio accorda questo prestito purché garantito con cambiale avallata dal padre del richiedente e stesa a favore del Presidente. Solamente, vista l'entità della somma un po' più ragguardevole di quelle che noi abbiamo già erogato altre volte a titolo di prestito, il socio corrisponderà sulla medesima quel tenue interesse che noi percepiamo dall'Istituto che tiene in deposito i nostri risparmi.

**Esito del concorso al premio di L. 150 e conseguenti deliberazioni.** — Si è chiuso oggi il concorso aperto sul tema « Se convenga o meno ai licenziati delle R. Scuole superiori di commercio di avere un titolo accademico ecc. » e venne presentato un solo lavoro col motto « Junius » — Resta a stabilire il modo da tenersi per esaminarlo e giudicarlo.

Dopo discussione, su proposta del Presidente, si conviene che la Commissione aggiudicatrice sia composta

di tutto intero il Consiglio, i cui componenti leggeranno la memoria uno dopo l'altro prendendo ciascuno per proprio conto i suoi appunti. Alla prima seduta consigliare verrà fatta la discussione e si pronuncerà il giudizio affidando la esposizione del medesimo a uno speciale relatore.



## IL BANCHETTO SOCIALE

Come era stato annunciato nel Bollettino e in una circolare d'adesione distribuita col medesimo a tutti i soci, l'annuo banchetto, divenuto oramai una istituzione sociale, ebbe luogo al Lido, nel ristorante del Teatro, la sera di mercoledì 24 luglio.

Anzichè all'aria aperta, come si era fatto l'anno precedente, si trovò più conveniente di riunire i soci nell'interno dell'ampio salone dove aveva avuto luogo il primo indimenticabile banchetto del 1899.

Alle ore 7 si trovavano infatti riuniti intorno ad una lunga tavola disposta a ferro di cavallo i 38 soci di cui diamo i nomi qui in calce in ordine alfabetico (1). Altri (2)

(1) Albonico B., Barbon, Bassano, Benvegnù, Billeter, Brocchi, Castelnuovo; Catalano, Dall'Asta, De Capnist, Fenili P., Filippetti, Fogliati, Franzoni, Giacomini, Giudica, Lanzoni, Lobregon, Ligotto, Martello L., Mazzaro, Moschini, Pancino, Pascolato, Pelà, Piloni, Pizzolotto, Principe, Riccardi, Riatti, Rigobon, Rodella, Sassanelli, Sicher, Toscani, Truffi, Vedovati, Zezi.

(2) Annibale, Arthaber, Caobelli, Cavazzana, Cerutti, Chiap, Clerico, Coen Rocca, D'Alvise, De Rossi, Fenili C., Fornari, Fradeletto, Gastaldello, Lovara, Martini F., Melia, Milano, Papadopoli, Perini, Rava A., Ricco, Toscani E., Vivanti, Zangherle.

avevano dato la loro adesione o manifestato altrimenti il dispiacere di non poter essere presenti al geniale convegno. Ricordiamo fra essi in modo speciale il senatore Papadopoli e il comm. Ricco, l'uno presidente del Consiglio e l'altro membro direttivo della Scuola, (1) i professori Fornari, Tito Martini e Fradeletto, il vice presidente dell'Associazione prof. cav. Vivanti impedito da tutto domestico, il consigliere della medesima, prof. Caobelli indisposto, e gli antichi studenti Clerico, Cerutti, Melia ed Ettore Toscani che vollero affermare con telegrammi la loro adesione.

Alla tavola d'onore, sedeva alla destra del Presidente, l'on. comm. Pascolato che prese parte a tutto il banchetto, e alla destra di questo il prof. Castelnuovo arrivate verso la fine di esso.

Dovunque erano sparsi a profusione i fiori. Ahimè! erano piuttosto scomodi i sedili; ma i più dei commensali si affrettarono a sostituirli con altri più adatti presi qua e là nel Ristorante. Nel mezzo del ferro da cavallo troneggiava una magnifica riproduzione, molto approssimativa, ma abbastanza ben riuscita, del palazzo Foscari, sotto forma di croccante. Era il dolce segnato nel « menu » col nome di « Croccante alla Cà Foscari ».

E poichè abbiamo accennato al « menu » ci conviene dire parecchie cose intorno al medesimo:

I° che era molto elegante ed artistico;

II° che vi erano preannunziate le seguenti portate: Antipasto; Risotto coi fegatini; « Sfogi in Saor »; Dindiotti arrosto; Insalata di stagione; Croccante alla cà Foscari; Panna in ghiaccio; Formaggio; Frutta; Caffè; Cognac; Chartreuse; Vini Valpolicella e Asti spumante;

III° che per coloro a cui non piaceva quel piatto eminentemente veneziano e di stagione che erano gli

(1) Il comm. Ricco mandò anzi al Presidente una bellissima lettera affettuosa di cui fu data lettura.

« Sfogi in saor » si potè servirne un altro di loro speciale gradimento ;

IV° che disgraziatamente venne a mancar la Panna in ghiaccio, indecentemente supplita da una sedicente Bavarese ;

V° che l' Asti spumante squisitissimo, era un regalo del socio benemerito Fogliati che l'aveva mandato alcuni giorni prima -esspressamente da Canelli ;

VI° che al principio del pranzo venne servito un Vermouth non meno squisito, e dono parimenti del suddodato Fogliati, prodotto al pari dell'Asti nel suo grande stabilimento vinicolo il quale si è conquistato oramai una fama più che europea ;

VII° che dopo l'arrosto venne servito un altro vino non preveduto nel « menu » e cioè l'eccellente Bianco torchiato della Marca Trevigiana, dono generoso del consocio e consigliere prof. Vedovati.

Non c'è bisogno di dire che regnò durante il banchetto la più viva animazione e la più schietta cordialità.

I più antichi, gli « Etruschi », come avrebbe detto il socio Palmerini, e cioè Fenili Pasquale, Albonico Benedetto, Martello Luigi, Dall'Asta, Sicher, Zezi, Vedovati, formavano tutto un gruppo a destra della tavola d'onore. Essi costituivano come chi direbbe il Senato, quantunque per inesauribile vivacità e per turbolenta gaiezza non la cedessero in niente ai più giovani Antichi studenti che si erano aggruppati per lo più a sinistra dove portavano la loro nota di carattere nazionale, anzi internazionale, il Rigobon venuto anche quest'anno da Bari, il Sassanelli arrivato dall'estrema Augusta, il Rietti giunto pochi giorni prima da Amburgo, e il Franzoni che siamo soliti a chiamare ancora il nostro compagno Argentino, benchè egli risieda oramai da parecchio tempo a Milano. Laggiù in fondo, solo, accigliato, colla sua folta criniera sugli occhi, sedeva il trapanese Catalano, il più recente degli antichi Studenti, perchè

diventato tale quest'anno e in procinto di accingersi a un lunghissimo viaggio in Levante.

Il tesoriere cav. Toscani e il segretario Giacomini, seduti col Presidente alla tavola d'onore, si affaccendavano insieme a lui nel sorvegliare che tutto procedesse nel miglior modo possibile.

Il servizio, un po' lento in principio a cagione dei numerosi ritardatari, procedette poscia sempre più spedito. E così venne un po' alla volta esaurito il programma ufficiale ed extra ufficiale del « Menu ».

Essendosi incominciato coll'applaudire il vermouth di Fogliati, si continuò coronando d'applausi il torchiato di Vedovati e di nuovo circonfondendo di entusiastici evviva l'Asti spumante di Fogliati.

\*  
\*  
\*

Dietro un cenno del presidente essendosi trasportato in cucina per essere fatto a pezzi il colossale croccante rappresentante cà Foscari, si incominciarono i brindisi.

E primo a parlare fu il prof. *Lanzoni* il quale portò anzitutto un pensiero di riconoscenza agli assenti che avevano in un modo o nell'altro pensato a noi e diede lettura dei telegrammi e di alcune fra le lettere di adesione o di scusa.

Rivolto quindi ai presenti porse a nome di tutti un saluto e un ringraziamento all'on. Pascolato che aveva voluto procurare a noi l'onore e il piacere di assistere al nostro banchetto. Il saluto e il ringraziamento furono commentati e completati da una triplice salva di applausi.

E un altro saluto non meno cordiale il presidente rivolse al prof. Castelnuovo il cui intervento in quella sera al banchetto non era nè poteva essere ciò che potevasi supporre fosse stato l'anno scorso, l'adempimento puro e semplice d'un dovere d'ufficio, dell'ufficio cioè di Direttore della Scuola che ora il Castelnuovo più non ricopre, bensì una manifestazione gentile d'una simpatia fortemente sentita. E gli applausi fragorosi con

cui questo saluto fu accompagnato, dimostrarono ancora una volta l'affetto di cui il Castelnuovo è l'oggetto fra quanti furono suoi allievi a cà Foscari.

Poscia il prof. Lanzoni salutò uno dopo l'altro tutti gli intervenuti, mettendo in evidenza le ragioni per cui la presenza di ognuno di essi presentava un particolare gradito significato. E un saluto specialissimo di riconoscenza egli porse ai soci Fogliati e Vedovati che avevano voluto generosamente incoronare il banchetto coi frutti della loro agricoltura e della loro industria.

Raccontò poi un aneddoto per dimostrare la considerazione nella quale la nostra Associazione è tenuta in alto, a Venezia e fuori di Venezia, e ne trasse argomento per continuare nella via fin qui battuta allo scopo di rendere questa considerazione sempre maggiore e sempre più meritata.

Infine, rammentando che in occasione del banchetto ultimo, due soci ordinari eransi fatti soci perpetui, fece l'augurio che il medesimo fatto si ripetesse anche questa volta e chiuse fra gli applausi brindando alla perpetuità dell'Associazione.

Invitato insistentemente da tutti i convenuti si alzò poscia a parlare l'on. *Pascolato* il quale improvvisò uno dei suoi magistrali discorsi, nei quali non sai se più ti convenga ammirare la lucidità del pensiero, la italianità della frase, la eleganza del porgere o la correttezza della pronuncia. Però, più che un discorso togato, la sua fu un'amabile « causerie », una scorribanda indisciplinata fra i ricordi suoi e quelli della Scuola nei loro rapporti coll'Associazione della quale si compiacque avere per il primo portato quell'idea che poi ha così splendidamente fruttificato. Finì brindando alla prosperità di tutti noi che facciamo parte del ben amato Sodalizio.

E non erano ancora cessati gli applausi, che avevano coperto le ultime parole dell'on. *Pascolato*, che alzavasi a parlare, invitato insistentemente dai commensali, il prof. *Castelnuovo*, il quale, dopo di aver riaf-

fermato il suo affetto sincero per il sodalizio, rivolse il pensiero a quel croccante simboleggiante cà Foscari che stavasi allora appezzando in cucina per servirlo in tavola ai soci, e rammentando una serventese di Sordello, in cui si parla di un Ser Blaia, del quale fu distribuito il cuore a certi cavalieri perchè mangiando di quel cuore si sarebbero impinguati delle virtù di lui, fece voti perchè nell'ingoiare quei pezzetti di dolce cafoscarino si introducessero in noi le virtù che avevano reso famoso quel palazzo in passato, che avevano illustrato e illustravano ancora al presente la Scuola che vi ha la sua sede.

Anche le poche parole del prof. Castelnuovo, piene di « humour » e scintillanti di spirito, furono freneticamente applaudite.

A nome dei giovani recenti Antichi studenti parlò molto acconciamente il *Catalano*, che il Presidente aveva chiamato poco prima il commesso viaggiatore dell'Associazione in Levante.

Infine chiese e ottenne la parola quella « macia » carissima di Luigi *Martello* il quale fece subito sbellire dalle risa colla riproduzione della predica fatta da un prete boemo a soldati italiani, intorno alla passione e alla morte di nostro Signor Gesù Cristo, e colla caricatura riuscitissima della recitazione della Duse, e che fece più tardi strabiliare tutti quanti coi suoi splendidi giochi di prestigio i quali avrebbero potuto figurare degnamente sopra il palcoscenico d'uno dei teatri principali.

Si era giunti frattanto alle ore 10 e i invitati cominciarono a squagliarsi. Parecchi si recarono al vicino Teatro dove era già incominciata la rappresentazione. Altri rimasero ancora riuniti fra di loro in lieti conversari fino alle 11.

Dopo di che la geniale riunione definitivamente si sciolse.

## Echi della bicchierata in onore dei licenziandi

*Brindisi pronunciato dal socio Ciocchetti*

Mosso da un sentimento di viva compiacenza  
Per trovarmi tra voi, non posso qui star senza  
Alzare il mio bicchiere e dire una parola,  
È il cuor che la dice, una parola sola,  
Grazie! . . . ai miei buoni amici, all'allegra brigata  
Che a noi offerse questa solenne bicchierata.  
Alla vostra salute ad un lieto avvenire.  
Ed or se m'ascoltate seguito ancora a dire.

L'aver compiuto il corso, nel mentre fa piacere  
Pur debbo confessarvi, già sento il dispiacere  
Di doverci lasciare e andar da Voi lontano;  
Ma non fia mai che scordi il cielo Veneziano,  
La mia scuola diletta, gli ottimi professori  
E voi cari Compagni a cui debbo gli onori  
Della brillante festa: oh si risuoni un grido  
Giulivo e il ripercuota della Laguna il Lido.

Viva Venezia . . . viva . . . sogno, delizia, incanto,  
Non so se in te beltade o la grandezza ha il vanto:  
Io t'ho ammirata in quella soave e stanca pace  
Che mentre tutto è vita, tutto d'intorno tace.  
Da tante tue bellezze, non so che dire, emana  
Un'aura di mistero celeste, sovrumana!  
Viva Venezia . . . ond'io, carissimi Colleghi,  
Permetterete, spero, che a voi mi associ e legghi,  
Facendo lieti auguri e i voti più belli  
A che l'associazione prosperi e giunga a quelli  
Altissimi concetti che la chiamano a vita,  
Formando una compagine salda e per sempre unita

Intenta a sublimare la nobile intrapresa,  
Forte dei nostri Dotti ergendosi a difesa:  
Oh! si . . . all'inizio assurgi della nostra carriera  
Tu puoi appianar la via, tu sei la guida vera.  
Ed or mi taccio al grido: viva l'Associazione  
Evviva gli ex studenti . . . Viva la nostra unione.

GIUSEPPE CIOCCHETTI

---

## LE FOTOGRAFIE DEI SOCI

---

Nel rivolgere coll'ultimo Bollettino un caldo appello a tutti i soci perchè ci inviassero le loro fotografie, noi avevamo lo scopo principale, ed immediato di riempire colle medesime un Album, sfogliando il quale i visitatori dell'Associazione potessero rivedere le sembianze dei loro antichi compagni da loro divisi per un tratto più o meno vasto di spazio o per un periodo più o meno lungo di tempo.

Quello scopo venne raggiunto solamente in parte fin'ora, giacchè appena una cinquantina di soci hanno risposto all'appello inviandoci le loro fotografie; ma speriamo che il numero di queste andrà di mano in mano rapidamente crescendo.

Pertanto, come da cosa nasce cosa, così è sorta la idea di fare che i benefici di quest'Album, che noi abbiamo ideato di comporre, non siano limitati ai visitatori della nostra sede, dove l'Album verrà collocato, ma esteso a tutti i soci in qualunque parte del mondo essi si trovino. Basterebbe per ciò che venissero pubblicate un po' alla volta sul Bollettino le fotografie di tutti i componenti l'Associazione.

Non possiamo dire fin d'ora quello che l'esperienza, le condizioni finanziarie, le considerazioni d'ordine morale, od altro ci potranno suggerire in proposito, ma per intanto abbiamo creduto opportuno di pubblicare sul presente Bollettino, a guisa di auspicio, i ritratti di Francesco Ferrara e di Alessandro Pascolato, quello il più illustre dei nostri soci defunti, questo il più ragguardevole dei soci attuali, il padre della nostra Associazione.

---

## “ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc.

*Andretta* prof. Mario e *Gorio* prof. Giovanni — sono diventati condirettori della filiale fondata a Berlino dalla Unione cooperativa di Milano.

*Badia* Prosdocimo — assunto quale impiegato dalla Navigazione generale italiana a Genova.

*Benedicti* prof. Giuseppe — entrato come impiegato alla Navigazione Generale Italiana a Genova.

*Bergamo* cav. Edoardo — presidente della Camera di commercio italiana di Buenos Ayres, — pubblicò in giugno p. p. una bellissima relazione sull'andamento di quel sodalizio la quale contiene anche notizie dettagliate sui rapporti commerciali dell'Italia colla repubblica Argentina.

*Berruti* Archimede — impiegato quale alunno al Monte di Pietà di Venezia; abita a S. Sofia, Squero vecchio, 4114.

*Bezzi* prof. Alessandro — ha conseguito all'Università di Padova il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca. Venne poi nominato insegnante di tedesco all'Istituto tecnico di Ravenna dove seguita a tenere l'incarico della Computisteria.

*Biondi* prof. Emilio — colla sua autorevole introduzione, nell'ottobre p. p., salvò da spiacevoli conseguenze un collega professore nel ginnasio di Isernia che uno studente bocciato aveva gravemente minacciato.

*Bolletto* prof. Fr. Enrico — già impiegato al Credito italiano a Genova, fu nominato professore di Ragioneria all'Istituto tecnico di Spoleto. Aveva pubblicato (nel giugno 1899) sulla Rivista di amministrazione e contabilità di Como, una bella recensione del libro di Lewis: “ The commercial organisation of factories „

*Brogli* prof. Giuseppe — oltre alla cattedra di computisteria nella R. Scuola Tecnica di Torino, tiene quella di Banco modello alla Scuola di commercio Cristoforo Colombo, ed è ragioniere capo della fabbrica italiana di automobili in quella stessa città.

*Brucini* prof. Giovanni — è ora contabile amministratore presso il marchese Fossi, Corso Tintori 16, a Firenze.

*Bucci* Ampelio — assunto come impiegato dalla Navigazione generale italiana a Genova.

Al congresso bibliografico italiano che ebbe luogo a Venezia nel luglio decorso fu eletto vice-presidente il professore Enrico Castelnovo.

*Catalano* Alberto — il “ commesso viaggiatore „ della nostra Associazione in Levante, ha fatto, in queste vacanze, un bellissimo viaggio a Trieste, Fiume, Agram, e Belgrado, d'onde, dopo due giorni di navigazione sul Danubio, passò a Bucarest, e di lì poi a Sofia e a Costantinopoli, nella quale ultima città gli fece cordiale accoglienza ed ottima compagnia l'egregio consocio Provvidenti. Passò poscia a Smirne, dove ebbe la fortuna d'incontrarsi coll'altro socio nostro, il vice-console Mondello, il quale gli fu larghissimo di consiglio e di aiuto. Ritornò in Italia passando per la Grecia e le Isole Jonie ed ora intende di fare un altro viaggio nella parte occidentale del Mediterraneo. Esterniamo qui pubblicamente la nostra riconoscenza al Catalano per le belle

lettere che egli ebbe a mandare all' Associazione dalle varie città del Levante.

*Celotta* prof. Bartolomeo — nominato prof. di inglese all' Istituto tecnico di *Spoletto*.

*Cerutti* cav. Bartolomeo Dino — segretario della Camera di commercio di Verona, — tenne in quella sala del Consiglio Camerale, il giorno 25 agosto p. p., una interessante conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

*Coen Rocca* prof. Guido — oltre a molti uffici pubblici che ricopre a Portogruaro, a Treviso e a Caronno Milanese, è, qui a Venezia, consigliere presso al Banca d' Italia, Sindaco effettivo della società Bagni di Lido e di quella pel commercio degli agrumi, e consigliere segretario della Commissione consultiva della compagnia Salviati-Jesurum e Co. limited.

*D' Alveise* prof. Pietro — nominato membro della Commissione giudicatrice dei concorrenti alle cattedre di Computisteria presso le scuole tecniche del Regno.

*De Bello* prof. Nicola — ottenne un buon posto nella graduatoria del Concorso generale alle cattedre di lingua francese nelle Scuole tecniche del Regno.

*Di San Lazzaro* rag. prof. Gregorio — nominato vice-ragioniere alla Deputazione provinciale di *Salerno*.

*Giussani* prof. Donato, — nella sua qualità di ispettore delle Scuole annesse alla Società operaia di mutuo soccorso e istruzione in Borgo Vico (Como), ha pubblicato anche quest' anno una bella relazione sulla gestione economica e morale delle Scuole medesime. Lo stesso prof. Giussani pronunciò a Como, nell' agosto p. p., un discorso a nome della Commissione amministratrice delle Sordomute povere presso le suore Canossiane.

*Guidetti* prof. Rainero — nominato consigliere dell' Associazione cremonese fra gli insegnanti delle Scuole secondarie.

*Indrio* Pasquale — nominato ragioniere capo al Monte di Pietà di Padova.

*Levi* prof. rag. Emilio — nominato ragioniere capo presso la " Société suisse pour l' industrie du sucre, " a *Massa Lombarda*.

*Lovera* prof. Romeo -- riuscito primo in graduatoria nel concorso generale alle cattedre di francese nelle Scuole tecniche del Regno avendo riportato 119 voti sopra 120.

*Luppino* prof. Vincenzo — risultato terzo in graduatoria nel concorso generale alle cattedre di Computisteria nelle Scuole tecniche del Regno.

*Marchettini* rag. prof. Cesare, — riuscito primo in graduatoria nel concorso alle cattedre di Computisteria nelle Scuole tecniche e uno dei primi (il terzo) nel concorso al ministero del Tesoro.

Al concorso internazionale di contabilità di Parigi del 1900, il R. Istituto tecnico di Forlì conseguì la medaglia d' argento pei lavori di ragioneria degli alunni di III e IV corso dove è insegnante il professore *Masetti*. A quest' ultimo in particolare venne conferita una medaglia d' argento per monografie e studi presentati al detto Concorso.

*Melia* prof. Carmelo, — nella sua qualità di addetto commerciale all' ambasciata italiana di Costantinopoli e di uno dei negozianti del trattato di commercio turco-italiano, ha fatto un giro per i principali centri industriali del Regno, per indirizzare, consigliare e promuovere l' esportazione in Turchia dei prodotti manifatturati italiani. In questo suo giro venne anche a Venezia ed ebbe parecchie conferenze col presidente dell' Associazione e con alcuni soci. Lo stesso Melia venne decorato testè da S. M. il Sultano della III classe dell' ordine del Megidié.

*Mondello* rag. Giacomo — passato vice-console d' Italia a *Smirne*.

*Osimo* prof. Augusto — fu per qualche tempo segretario generale della Università popolare di Milano.

*Petrella* prof. Licurgo — nominato Ragioniere capo alla Banca di sconto di *Carrara*.

*Pittoni* Luigi — promosso aiuto-agente delle Imposte a *Udine*.

*Picetta* Vittorio, — segretario generale dell'Associazione dei commercianti e industriali di Napoli, — fece il 21 agosto p. p. una bellissima relazione sull'operato sociale.

*Ravaioli* prof. Antonio — titolare d'una borsa di pratica commerciale a Nuova York, — ha saputo conquistarsi in quella grande città una cospicua posizione, cosicchè vi fu eletto e rieletto consigliere di quella florida Camera di commercio italiana. Oltre ai bellissimi articoli che va pubblicando sulla « Rivista italiana di New York », egli ha mandati parecchi studi molto interessanti sul commercio dei grani, delle farine, dei frutti e delle conserve agli Stati Uniti e sul movimento del porto di New York, i quali vennero pubblicati sul Bollettino di notizie commerciali del 1901 (1).

*Rondinelli* prof. Enos Francesco — riuscito primo nel concorso indetto quest'anno per il conferimento di due assegni allo scopo di compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale, trovasi attualmente a *Marsiglia*, Rue Colbert, 26.

*Sabbeff* prof. Atanasio — ha fondato testè a *Filippopoli* (Bulgaria) la Scuola commerciale Evloghiè Gheorghieff di cui è direttore.

*Scarpellon* Giuseppe — assunto come impiegato dalle Assicurazioni generali a *Venezia*.

*Siegfried* Jacques, — nostro-consocio perpetuo e presidente della « Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles supérieures de commerce de la France », venne nominato, con decreto del 25 febbraio 1901, membro del Consiglio superiore dell'insegnamento tecnico in Francia.

L'onorevole *Sommi-Picenardi* — nella tornata del 16 giugno 1901, ebbe a pronunciare alla Camera dei deputati un notevole discorso sul bilancio degli affari

(1) Non ha pubblicato lo studio sulle Borse commerciali di cui abbiamo fatto cenno per errore nell'ultimo Bollettino.

esteri, in cui ha caldeggiato, con argomenti nuovi e poderosi, la stipulazione d'un accordo commerciale colla Russia.

*Sonaglia* prof. Giuseppe — ha aperto a *Vercelli* un ufficio di ragioneria insieme al rag. Lebole Luigi.

*Testa* barone cav. Luigi, — regio console d'Italia a *Rosario di Santa Fè*, vi ha pronunciato, il 29 luglio u. s., un bellissimo discorso commemorativo di re Umberto.

*Tozzi* Adolfo — nominato professore alla Scuola Berlitz di *Hull* (Spring Banck 29 Vane St.).

*Veronese* prof. Floriano — promosso a professore di inglese e di francese nel R. Istituto tecnico di *Forlì*.

*Vignola* prof. Bruno — ha vinto il concorso al posto di professore di tedesco e di francese all'Istituto tecnico di *Ascoli Piceno*.

*Zanotti* cav. Ulisse — ha conservato il posto di segretario particolare che aveva avuto sotto i due precedenti ministri di agricoltura e commercio anche durante l'interinato dell'onorevole Zanardelli.

*Zezi* rag. Ernesto — nominato, nell'ottobre p. p., cavaliere dell'ordine di S. Stanislao di Russia.

---

## Cambiamenti d'impiego o d'abitazione

---

(Per i cambiamenti di *Andretta*, *Badia*, *Benedicti*, *Bergamo*, *Berruti*, *Bezzi*, *Biondi*, *Bolletto*, *Brogli*, *Brucini*, *Bucci*, *Celotta*, *Di San Lazzaro*, *Gorio*, *Indrio*, *Levi*, *Marchettini*, *Melia*, *Martello*, *Petrella*, *Pittoni*, *Rondinelli*, *Sabbeff*, *Scarpellon*, *Tozzi*, *Veronese*, *Vignola*, vedere l'articolo precedente « Nomine o promozioni »).

*Balbi* prof. Davide — ha abbandonato la redazione del Bollettino delle finanze a Roma.

*Contesso* prof. Guido — ora a *Recco* (Genova).

*Dragoni* prof. Carlo — segretario della commissione

aggiudicatrice delle Borse di pratica commerciale all'estero e degli assegni di tirocinio pratico.

*Guidini* Giuseppe — abita ora a *Milano* - corso Carlo Alberto, 32.

*Mondolfo* prof. Giulio — passato come professore di computisteria alla Scuola tecnica di *Velletri*.

*Sassanelli* prof. Michele — passato come insegnante di Computisteria alla R. Scuola tecnica di *Cosenza*.

*Stangoni* prof. P. Felice — traslocato come professore di economia e diritto al R. Istituto tecnico di *Cagliari*.

*Tripputi* prof. Nicola — in aspettativa a *Bisceglie*.

*Turchetti* cav. prof. M. Corrado — docente di diritto, traslocato dietro sua richiesta al R. Istituto tecnico di *Milano*.

---

## NOZZE

*Calzolari* rag. prof. Luigi con Emma *Boari*.

*Ferrara* 30 ottobre 1901

*Scalori* prof. Ugo con Rina *Nuvolari*.

*Mantova* 14 Settembre 1901

*Zampichelli* prof. Angelo con Olimpia *Mistrorigo*.

*Padova* 10 agosto. 1901

---

*Armani* prof. Luigi, professore alla Scuola e nostro socio, ebbe il dolore di perdere in Assisi l'8 settembre p. p. il suo venerato genitore.

*Dessi* Vittorio, altro socio nostro, ha perduto il padre assassinato per isbaglio a Sassari, suscitando una

grande impressione di cordoglio che non è ancora spenta, e non soltanto in Sardegna.

All'amico *Fiori* è mancato in età tenerella l'adorato figlioletto Tonino.

Anche il professor *Manzato* ebbe il dolore di perdere la suocera benamata, la signora Michelli, e il professor *Richetti*, lo zio Davide, che era stato per lui e per i suoi fratelli un secondo padre.

Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che è morto a Venezia (11 Novembre) Giovannino *Ratti*, il giovane cognato del presidente dall'Associazione.

Abbiamo espresso e qui rinnoviamo a tutti quei nostri consoci colpiti dalla sventura le nostre più sincere condoglianze.

## CRONACA DELLA SCUOLA

Durante l'anno scolastico 1900-1901, l'on. professore *Fradeletto*, non potendo, in seguito alla sua nomina a deputato, attendere colla consueta diligenza alle lezioni, si fece sostituire, nell'insegnamento della lingua italiana dal prof. Flamini dell'Università di Padova, in quello della storia universale dal prof. Orsi del Liceo Marco Foscarini di Venezia e nell'insegnamento della storia del Commercio dal prof. Lanzoni, presidente dell'Associazione.

Nell'entrante anno scolastico, avendo egli completamente rinunciato all'incarico della storia del commercio, questo venne dato direttamente dalla scuola al prof. Lanzoni, mentre la storia universale veniva affidata al prof. Orsi, riservandosi il Fradeletto l'insegnamento della lingua e letteratura italiana.

\*  
\*\*

L'on. prof. *Manzato*, nei brevi periodi in cui nell'anno scolastico testè decorso fu assente da Venezia per attendere al suo ufficio di deputato a Roma, si fece sostituire, nell'insegnamento del Diritto civile e del Diritto internazionale, dal nostro socio prof. Contento.

\*  
\*\*

Il prof. *Armani* continuò a tenere per tutto l'anno scolastico 1900-1901 l'incarico provvisorio della Procedura civile, il cui insegnamento verrà assunto quest'anno direttamente dal Direttore della scuola onorevole Pascolato.

\*  
\*\*

Sabato 9 novembre ebbe luogo a cà Foscari la cerimonia della *solenne inaugurazione degli studi* per l'anno scolastico 1901 - 1902.

Nella severa Aula Magna erano adunate tutte le autorità: Prefetto, Sindaco, deputato Tecchio, Rettore dell'Università di Padova, cav. uff. Frattin per la Deputazione Prov., cav. Bortolotto Vice Pres. del Consiglio Provinciale, il cav. Ajò Vice Pres. della Camera di Commercio, magistrati, insegnanti e direttori di vari istituti educativi, il Consiglio Direttivo, professori e studenti della Scuola e molte signore.

« In nome del Re dichiaro aperto l'anno scolastico 1901 - 1902 » disse l'on. Pascolato prima di cominciare la lettura della sua relazione sull'andamento dell'Istituzione che egli presiede, successore degno di Francesco Ferrara.

La relazione, in forma letteraria elegantissima, constata il sempre maggiore incremento della Scuola. L'anno scorso ebbe 169 iscritti, dei quali 22 di Venezia e provincia, 34 delle altre provincie della Regione, 101 dal resto d'Italia, e 12 stranieri, dei quali 5 turchi, 3 austriaci e 4 venuti dalla Svizzera, dalla Rumelia, dalla Grecia e dall'Africa.

Agli esami si ebbe una media del 67 per cento di promossi, perchè qui molto si domanda, perchè non si incoraggiano nè le rilassatezze di volontà, nè le deficienze d'ingegno, nè le illusioni dei genitori, e con le ripetute selezioni che avvengono negli esami di passaggio dal 1. al 2. anno si provvede a non creare spostati e a disilludere gli incapaci.

Qualche modificazione nel personale insegnante è avvenuta in seguito a rinuncie di vari insegnanti, chiamati a nuovi uffici: così l'on. Fradeletto non insegna più storia, tenendo soltanto la letteratura italiana; il prof. Pietro Orsi assume l'incarico della storia diplomatica e Primo Lanzoni quello di storia del commercio; così Renato Manzato viene sostituito da Luigi Armani nella cattedra di diritto internazionale e l'on. Pascolato assume gratuitamente l'insegnamento della procedura.

Nessuna riforma ai programmi d'insegnamento. Resta fermo il principio che nessuno viene licenziato dalla Scuola se non conosce a fondo le lingue straniere — francese, tedesco, inglese —; bandite però le pastoie grammaticali, si dà agli studi un indirizzo pratico.

D'altronde della eccellenza dei metodi d'insegnamento della Scuola testimoniano i risultati brillanti, la buona reputazione della scuola, la istituzione di borse di studio e di premi elargite dalla Provincia, da importanti ditte commerciali, da governi esteri, la richiesta spontanea e continua che viene alla Direzione della Scuola di licenziati suoi da importanti amministrazioni come la Navigazione Generale Italiana e le Assicurazioni Generali.

L'on. Pascolato deplora però che in Italia non sia coordinato l'insegnamento commerciale secondario con quello superiore, e che non si comprenda che è nella Scuola Superiore di Commercio dove si sparge il seme della fortuna economica d'Italia. Le burocrazie arrivano a disconoscere i diplomi delle Scuole Superiori e li parraggiano alle licenze d'Istituto tecnico!

Non così tratta la Germania l'importante istituzione: là le scuole commerciale fioriscono protette poichè se ne è compresa da tutti l'immensa utilità.

Sperare negli affidamenti più volte dati dal Governo... non resta altro. I gabinetti e il Museo della Scuola reclamano innovazioni, e più incoraggiamento dovrebbe darsi al corpo insegnante, poichè chi sale alla cattedra della Scuola Superiore di Commercio sa che percepisce poco, ma sa pure che non percepirà di più!.. Speriamo.

L'oratore termina con un caldo affettuoso appello ai giovani, saluta le autorità ed i cittadini che hanno onorata la festa della Scuola; saluta la memoria dei trapassati ed invita fin d'ora tutti alla commemorazione solenne che con l'inaugurazione d'un ricordo duraturo si farà quanto prima in onore dell'illustre compianto, di cui l'on. Pascolato è successore, Francesco Ferrara.

Questa relazione in cui, come in quelle degli anni precedenti, l'onorevole Pascolato, ha saputo, con arte mirabile, dar forma e colorito alle aride cifre, e infondere nell'uditorio quell'interesse che egli da tanti anni nutre vivissimo per la Scuola, diventata l'oggetto delle sue costanti occupazioni e preoccupazioni, del suo affetto ognora crescente, della sua instancabile operosità, venne ascoltata religiosamente dall'uditorio, commentata spesso da approvazioni e da applausi e salutata alla fine da una vera ovazione.

Sorse quindi a parlare Ferruccio Truffi, professore ordinario di Mercologia, il quale pronunciò il discorso

inaugurale svolgendo il seguente argomento: *La Chimica e la Mercologia nelle scuole di commercio.*

Le grandi aziende industriali, sempre più numerose, hanno bisogno di direttori amministrativi, colti ed esperti: il prepararli è missione delle Scuole superiori di commercio. L'oratore afferma doversi in tali scuole dare un più ampio sviluppo alle tecnologie dirette alla conoscenza delle merci e dei mercati.

Si ferma a dimostrare con esempi l'influenza della chimica nello sviluppo economico e sociale dei popoli; e dice degli organismi nuovi creati, e dei nuovi metodi portati al commercio dalle applicazioni delle scienze sperimentali; al commerciante non bastano più le notizie empiriche e tradizionali, occorrono cognizioni scientifiche improntate alla più schietta modernità.

Passa a dimostrare la necessità di un insegnamento sperimentale della mercologia a lato del corso cattedratico. Essa deve avere indirizzo essenzialmente pratico nelle scuole secondarie, destinate a educare il personale subalterno, e uno sviluppo teorico e generale nelle superiori.

Chiude enumerando i vantaggi che deriveranno ai giovani da un maggior sviluppo della tecnologia nelle Scuole superiori, e affermando la necessità e l'urgenza della scuola pratica secondaria, che tanto contribuì allo sviluppo dei traffici nella Germania. Perchè non siano frustrati i vantaggi che le nuove scienze industriali (la elettrotecnica e la elettrochimica) promettono all'Italia, occorrono gli agenti che ne diffondano pel mondo i prodotti e il nome.

Il discorso interessantissimo fu seguito con grande attenzione dall'uditorio e coronato alla fine da un applauso generale.

Ottennero il diploma nella sessione di Novembre 1901:

*In Francese:* Guidetti Rainero - Vignola Bruno - Segafredo Marco - Balbi Davide - Casotto Enrico - Tian Giuseppe - Sequi Abele - Fanelli Leonardo - Tosi Vincenzo.

*In Inglese:* Lerario Tommaso.

*In Tedesco:* Ghirardelli - Panza Giovanni.

*In Ragioneria:* Benedicti Gius. - Bollero Hans - Bucci Ampelio - Bedolini Giovanni - Cito Angelo - Celi Vito - Favretti Giuseppe - Ferrari Bruno - La Barbera Rosario - Marini Dino - Mazzola Gioachino - Serra Italo.

---

### *Stringher a ca' Foscari*

---

Il comm. Bonaldo Stringher, che noi abbiamo la fortuna di annoverare fra i nostri soci perpetui e che è una delle illustrazioni maggiori della nostra Scuola dalla quale è uscito, trovandosi di passaggio a Venezia, aderì all'invito fattogli dalla Direzione della Scuola e dalla presidenza dell'Associazione di fare una visita a ca' Foscari.

Avvisati con lettera circolare dal presidente dell'Associazione, erano a riceverlo i professori Armanni, Ascoli, Castelnuovo, Fornari, Loverà, Martini, Truffi, Tur, e gli antichi studenti dimoranti a Venezia che furono condiscipoli dello Stringher o che vennero subito dopo di lui, cioè Bon, Boni, Carraria, Fenili, Pasquali, Ravà Adolfo.

Si scusarono di non poter intervenire i proff. Fra-deletto e Paoletti che inviaronò una bella lettera, quello al Lanzoni questi allo Stringher, e i soci Agostini, Albonico, Barbon, Vedovati, Zangherle. Erano presenti anche, perchè commissari agli esami, il prof. Rossi Doria

e il comm. Kellner. Fecero gli onori di casa, per la Scuola, il comm. Pascolato in unione al segretario-economico cav. Berti e per l'Associazione il prof. Lanzoni insieme al tesoriere cav. Toscani.

Il comm. Stringher, dopo di essersi intrattenuto con tutti gli intervenuti, fu condotto a visitare da capo a fondo la Scuola ed egli si compiacque di constatare quanto essa abbia guadagnato dall'epoca in cui egli cessò di frequentarla come studente. E quanti ricordi gli fecero scaturire dalla memoria vivacissima quelle aule, quelle scale, quelle finestre, quelle cattedre! La visita durò quasi un'ora.

Nell'accomiatarsi lo Stringher promise che nel prossimo anno 1902 sarebbe venuto un'altra volta, e con più agio, a rivedere la Scuola e a salutare gli antichi condiscipoli e professori.

E la Scuola e l'Associazione gli esprimono pubblicamente la loro riconoscenza per il buon ricordo che egli serba di esse e per aver egli, primo, fra i capi dei maggiori nostri istituti economici, nella sua qualità di Direttore della Banca d'Italia, affermato la superiorità dei licenziati dalle Scuole superiori di commercio sopra i dottori in legge, in quanto riguarda la presunzione di capacità richiesta per l'ammissione o per la promozione nella carriera degli impieghi.

---

### **IL MONUMENTO A FERRARA**

---

Verrà inaugurato il 22 gennaio 1902, nel secondo anniversario della morte dell'illustre economista, il ricordo che vollero eretto in suo onore a ca' Foscari gli amici, i discepoli, gli ammiratori. Consta di un busto in bronzo, opera riuscitissima dello scultore veneziano Giusti, busto che venne già collocato in una nicchia di mar-

mo con decorazioni in bronzo, nella grande sala del II. piano dove trovasi il busto del senatore Deodati, anzi precisamente di fronte a quest'ultimo.

Per questo ricordo del Ferrara vennero raccolte circa 2850 lire.

Il resoconto finanziario del Comitato verrà pubblicato insieme alla fotografia del monumento nel giorno dell'inaugurazione. Pronuncerà il discorso d'occasione, probabilmente, il prof. Fradeletto.



## Biblioteca dell'Associazione

*Bellini* Arturo — Le migrazioni delle anguille (Venezia - Pellizzato, 1901).

— Divagazioni enchiologiche intorno alle migrazioni terrestri delle anguille (Venezia - Pellizzato, 1901).

*Bellini* prof. Clitofonte — Trattato elementare di Ragioneria generale — III edizione. - Milano Höpli, 1901.

*Capparozzo* prof. cav. Giuseppe — Interessi e sconti composti, annualità rendite, ammortamenti — Metodi pratici e tavole numeriche pel calcolo dei medesimi — (Napoli - Pierro, 1898) — Un bel volume della serie dei manuali Pierro.

— Di alcuni criteri direttivi per la classificazione delle aziende — (Caserta - Marino, 1892).

— Il metodo di registrazione in partita doppia applicato alla contabilità economico-finanziaria delle aziende. — Prima linea di questo svolgimento — (Caserta - Marino, 1901).

*Celotta* prof. Bartolomeo Erasmo — Traduzione dello studio di Symons intorno a Shelley — (Venezia - Tipografia commerciale, 1901).

*Favero* prof. Fausto — Grammatica francese a uso delle Scuole secondarie — (Montevarchi - Varchi 1901).

*Giardina* prof. Pietro — La Ragioneria nelle amministrazioni comunali — (Modica - Papa, 1901).

*Giussani* prof. Donato — Relazione sull'andamento amministrativo dell'anno 1900 dell'Istituto per l'educazione e istruzione dei Sordo-Muti poveri d'ambo i sessi della provincia di Como — (Como - Tipografia vescovile, 1901).

*Lanzoni* prof. Primo — Le comunicazioni di Venezia con le Indie e l'Estremo Oriente — (Venezia - Tipografia commerciale, 1901).

---

Nuove pubblicazioni che riceviamo in cambio o in omaggio  
18 — Bollettino della Camera di commercio italiana del  
Messico.

---

## BIBLIOGRAFIA

**Bellini Arturo** — *Le migrazioni delle anguille.*

Il nostro egregio consocio che, dopo di avere terminato i suoi corsi alla nostra Scuola si è dedicato con tanto entusiasmo e con tanto successo agli studi di storia naturale, specie a quelli che riguardano i pesci, così da conquistarsi un posto veramente cospicuo fra gli ittologi al punto che le sue ricerche e le sue divagazioni, com'egli modestamente le chiama, vengono pubblicate a gara dalle principali riviste tedesche, ha voluto con questo opuscolo dettare un inno, risonante di poesia, alla natura che, in omaggio alle sue grandi leggi, impone alle anguille appena nate nei mari di risalire il corso dei fiumi per andarsi a sviluppare lungo i medesimi e negli stagni e nelle lagune che comunicano con essi, e

trascina poi le anguille, giunte verso la maturanza sessuale, a spingersi di nuovo verso il mare nelle cui acque dovrà avvenire la fecondazione, ancora pressochè misteriosa, e la creazione di nuove anguille.

Questo opuscolo, denso di scienza eppure riboccante di poesia e di entusiasmo, si legge tutto d'un fiato colla stessa avidità come si leggerebbe un romanzo. (lp.)

**Bellini Arturo** — *Divagazioni encheiologiche intorno alle migrazioni terrestri delle anguille.*

Con fine ironia e con ammirabile brio l'Autore dimostra in questo opuscolo quanto sia infondata l'antica credenza, giunta fino ai nostri giorni, che le anguille possano uscire dai fossati e andarsi a cibare di piselli ed altri vegetali nei campi contermini. (lp.)

**Prof. Giuseppe Capparozzo** — *II. Interessi e sconti composti - Annualità - Rendite - Ammortamenti* — (Napoli, Luigi Pierro editore 1898).

Il prof. Capparozzo, con questo lavoro esclusivamente pratico, si è proposto « di svolgere in modo speciale, semplice e pratico le più importanti questioni riguardanti gli interessi e gli sconti composti, le annualità, le rendite e gli ammortamenti, riunendo in un piccolo libro la materia di grossi volumi non molti e non accessibili a tutti, senza nulla perdere della comodità e del vantaggio di questi... »

Difatti le opere del Violine, dello Spitzer, del Pereire, sia per la lingua che per lo sviluppo estesissimo della materia, non sono accessibili a tutti. Si sentiva quindi il bisogno d'un libro che in piccola mole racchiudesse tutte le più importanti questioni ed insegnasse in forma semplice il modo di risolverle coi metodi più sbrigativi.

Il chiarissimo autore ha intuito questo bisogno da tutti sentito ed ha pubblicato l'opera che è riuscita degna di chi l'ha fatta.

Chi non conosce quanto lavoro richieda una tale pubblicazione, non può apprezzarne certamente il valore, ma chi si è occupato anche poco dei calcoli di cui tratta l'autore, può dire quanto sudore costino le aride cifre che nei libri sono esposte; e può plaudire fortemente,

certo di trovare eco in quanti devono occuparsi diuturnamente di tale materia, o per ragioni del loro ufficio, o per farla apprendere da altri.

La diligenza, la chiarezza, la semplicità e la vera praticità che si riscontrano in tale lavoro, sono caratteri che lo faranno apprezzare non solo dagli insegnanti, ma da tutte le persone d'affari, dai professionisti e dagli svariati Istituti di credito.

Ogni speciale argomento è preceduto dalle nozioni indispensabili per l'apprendimento del processo di calcolo che le risolve, ed è diviso in tre parti distinte: 1. Teorica; 2. Tavola relativa; 3. Applicazioni numeriche nelle quali sono svolte sia coi logaritmi, che col mezzo pratico delle tavole, tutte le differenti questioni che si possono presentare sul tema trattato.

Con questo libro l'autore ha dimostrato non solo di essere valente nello studio delle questioni teoriche, (come appare dalla pubblicazione di cui ho precedentemente parlato), ma ben anco la versatilità del suo ingegno ce lo fa conoscere come valentissimo nella parte pratica. Così oltre a rendersi utile alla Cattedra, si rende doppiamente utile al Banco. *Caobelli.*

**Prof. Giuseppe Capparozzo** — *I. Di alcuni criteri direttivi per la classificazione delle Aziende* — (Caserta Salvatore Marino, 1892).

Un nuovo e serio contributo agli studi di Ragioneria ha dato l'autore colla pubblicazione di questa monografia. In essa egli fa conoscere non solo la vasta e ben fondata coltura nella materia che professa, ma si dimostra anche erudito in sociologia e in tutte le scienze colle quali la nostra ha stretta attinenza.

Trattandosi di un lavoro prettamente teorico che può solo servire agli studiosi di Ragioneria, non è qui il caso nè di discutere le idee dell'autore, nè di farsene banditore. Ognuno, in fatto di teoriche, ha idee proprie; e dal contrasto di queste idee scaturisce sempre la massima generale da adottarsi; quindi tutti gli studiosi, che non mancheranno certamente di ponderare sulle pagine di questa eruditissima monografia, ne scriveranno tutto ciò che loro conviene. Essi applaudiranno alle idee svolte in tale pubblicazione oppure non le approveranno; ma tutti indistintamente dovranno riconoscere il grande me-

rito dell'autore nell'aver esposto francamente, in forma chiara, con criteri strettamente scientifici e con argomentazioni convincenti, il suo pensiero intorno all'argomento che tratta.

Non è certamente facile far ritornare all'antico quando già una nuova teorica sia stata accettata dalla maggioranza e quindi goda il primato sulla precedente, anche se tale teorica abbia in sé dei difetti o delle lacune. Io credo invece che sia più facile venga accettata una teorica completamente nuova, piuttosto che ritorni in auge una già sconfessata dalla maggior parte dei nostri migliori scrittori di Ragioneria.

L'egregio prof. Capparozzo, nel suo studio minuto ed accurato, ha fatto rilevare quali possano essere le conseguenze di una errata classificazione delle aziende. Giustissimo è il ragionamento che egli fa parlando di certe aziende le quali, considerate sotto certi aspetti, si potrebbero collocare fra le aziende private, ed osservate invece sotto altri riguardi, si dovrebbero classificare fra le pubbliche.

Il lavoro dell'egregio prof. Capparozzo ha giovato moltissimo a mettere in evidenza questo importantissimo argomento, perchè ha posto da maestro il dito sulla piaga ed ha suggerito criteri direttivi, basati non sul semplice ragionamento, ma su canoni scientifici, per una razionale classificazione delle aziende.

La trattazione di argomenti puramente teorici ha fatto pervenire la Ragioneria al suo più alto grado, e noi siamo ben grati all'egregio autore che ha portato il valido contributo dei suoi studi severi a beneficio della nostra scienza.

Caobelli.

*Rag. A. Cominotto — Dall'Uruguay (Estratto dal Bollettino della Associazione degli antichi studenti della Scuola Commerciale di Venezia) — Venezia, 28 luglio 1901.*

Il Cominotto è da molti anni impiegato nel banco italiano dell'Uruguay, e quindi niuno più competente di lui a fornirci una relazione chiara e succosa sulle condizioni di quella repubblica del Sud-America. E tale è appunto la relazione che abbiamo sotto occhio, la quale in brevi pagine ci presenta un quadro completo dell'Uruguay, del suo sviluppo e del suo avvenire. Il Cominotto, che fece testè un viaggio in Italia, era stato

invitato a tenere su questo argomento una conferenza agli studenti di ca' Foscari, ma poi, per circostanze improvvise, la conferenza non potè tenersi e in cambio si ebbe la pubblicazione odierna in cui l'ex allievo di ca' Foscari raccolse alcuni suoi appunti. Dal punto di vista commerciale, per i dati che espone, lo studio del Cominotto è specialmente importante, e sarà letto con interesse e con vantaggio. (Dalla *Gazzetta di Venezia*).

*Prof. Pietro Giardina — La Ragioneria delle amministrazioni comunali — Modica, tip. Editrice Carlo Papa, 1901.*

Il risveglio avvenuto in pochi anni nello studio della Ragioneria ed il bisogno estremamente sentito da tutti di avere in qualsiasi azienda un impianto contabile tale che possa dare un controllo efficace sul movimento economico delle aziende stesse, ha messo la febbre addosso a tanti valentissimi studiosi i quali hanno dato tale produzione del loro ingegno che migliore non si poteva aspettare.

Questa produzione ha cooperato potentemente a mettere in chiaro l'utilità e l'assoluto bisogno di metodi razionali di contabilità, e bandire del tutto quei metodi empirici sconnessi e punto adatti ai bisogni delle aziende che, pur troppo, anche oggidi sono adoperati.

Ma se il bisogno di una contabilità razionale si faceva sentire in tutte le aziende, nelle amministrazioni comunali, in ispecie, esso era sentitissimo; perchè se le leggi che hanno preceduto quella del 4 maggio 1898 N. 168 hanno gradatamente provveduto ai maggiori bisogni ed a colmare le lacune che una legge precedente aveva lasciato nella parte amministrativa, per la parte contabile si può dire che le norme dettate furono sempre così scarse, così incomplete, da meravigliare come legislatori valentissimi abbiano solo pensato ad una *toilette accuratissima, abbellendo, vestendo e togliendo quasi tutte le possibili magagne alla testa, e lasciando invece il resto del corpo in miserevole abbandono.*

Bisognava che qualcuno pensasse a questo *resto del corpo*, che pure aveva diritto di essere vestito; e se gli abili *coiffeurs* non si sono dati la pena che di dettare norme per la buona conservazione della testa, altri, non meno abili, si sono sostituiti a loro, ed hanno studiato

il modo di dettare, essi pure, le norme che potessero adattarsi a corpi simili, per la *conservazione ed il buon funzionamento non solo della testa e suoi organi*, ma ben anche *di tutto il rimanente del corpo*, che non si poteva assolutamente trascurare, se non si voleva che questo, ammalandosi, facesse perire anche la parte tanto premurosamente e diligentemente curata.

Lasciando la metafora, dirò in poche parole che essendosi fatti studi sopra studi, durati parecchi anni, allo scopo di dare ai Comuni una radicale riforma amministrativa rispondente ai bisogni dei tempi moderni, era dovere sacrosanto di far procedere, nello stesso tempo studi altrettanto severi, per dare anche una riforma contabile e dettare le norme rispondenti ai bisogni sentitissimi di una razionale e buona contabilità comunale.

Così non s'è mai fatto. Nessuna legge portava decreto e regolamento che dettassero norme per poter avere un buon meccanismo contabile e quindi un buon assetto alla Ragioneria dei Comuni.

Neppure il R. Decreto 6 luglio 1890 e la legge 4 maggio 1898 N. 164 col Regolamento del 19 settembre 1899, rispondono allo scopo; e questa è lacuna seria, serissima, perchè, se si eccettuano le grandi amministrazioni Comunali, e non tutte, giacchè io ne conosco una che ancora è regolata da metodo empirico e sconnesso, *quasi tutte* le amministrazioni medie, e *tutte* le piccole, lasciano in un deplorabile abbandono la loro contabilità. A questa grave lacuna è obbligo imprescindibile di riparare e presto!

« Combattere tutte le anomalie di sistemi vietati ed incompleti, a sostituire ai vecchi parrucchieri del sistema paterno funzionari svegli ed intelligenti nel ramo amministrativo e contabile e ad avere una contabilità vera, corretta, leale, specchio fedele dei fatti dell'azienda », ecco ciò che si propone, e che è riuscito ad ottenere l'autore, col libro da lui pubblicato.

Ho detto « è riuscito ad ottenere » perchè delle molte ed anche in parte recenti e buone pubblicazioni fatte sulla contabilità comunale, questa dell'egregio prof. Giardina è la più completa, quella che dà fondo a tutta la vasta ed importantissima materia.

Dopo una erudita prefazione, che in sintesi ci ricostruisce la storia dei Comuni ed anche le vicende occorse alle varie leggi sull'ordinamento annuo e contabile

di tali aziende, ne incomincia a notomizzare gli organismi finanziari e contabili, facendo prima conoscere molto chiaramente quali sono le norme legislative che regolano il Comune.

L'ordine razionale della materia, il largo e coscienzioso sviluppo di ogni singolo argomento, la ricca raccolta di moduli, prospetti, registri ed esemplificazioni pratiche, specialmente per quanto riguarda il bilancio di previsione, le scritture, sia finanziarie che patrimoniali, analitiche e sintetiche, servono come di preparazione al facile apprendimento della importantissima parte che tratta dell'applicazione pratica dei metodi di registrazione.

In nessun libro, ch'io conosca, ho trovato così largo sviluppo e raccolta così completa di esempi pratici di registrazione dei fatti amministrativi, sia in logismografia sia in statmografia. Anzi l'autore, cogliendo l'occasione di parlare di ciascun metodo di scrittura, ne dà prima i criteri generali, e gradatamente passa a far conoscere il meccanismo del metodo e detta, con una chiarezza straordinaria, le norme riguardanti l'apertura, la continuazione e la chiusura delle scritte. Molto opportunamente poi fa seguire alle norme date una esemplificazione di ciascuno dei metodi di cui ha parlato, applicandolo a una piccola azienda comunale. Nel capitolo poi che tratta della logismografia, l'autore ci fa conoscere anche alcuni impianti contabili fatti con questo metodo; quali per esempio:

1. Il quadro di contabilità proposto dalla Commissione del Collegio dei Ragionieri di Milano per lo studio della contabilità comunale;

2. Il quadro dei conti adottato dal Comune di Reggio Emilia;

3. Il quadro di conti ideato dal rag. Gustavo Sansoni per applicarlo ai Comuni.

L'ultima parte che completa questo diligentissimo lavoro, è quella che tratta del Rendiconto.

Questo argomento, come tutti gli altri, trova una estesa e chiara trattazione; tutto ciò che vi si riferisce è analizzato, spiegato e ordinato in modo da essere compreso anche da chi, digiuno della materia, volesse imparare. Una serie completa di moduli ed esempi, sia del conto finanziario che del patrimoniale, e di norme precise per la compilazione di tali documenti, ne completano lo svolgimento.

E qui mi piace far risaltare che l'autore, non essendosi punto prefisso di fare una critica alle disposizioni di legge che regolano sia la parte amministrativa che la parte contabile, pure in ogni argomento trattato, ha posto in evidenza quanto più si sia curata la parte amministrativa prevalentemente sulla contabile, e far questa ancilla di quella.

E parlando del Rendiconto, con una logica stringata e con fine ragionamento, mette in contrasto l'importanza che ha dato la legge al conto Finanziario in confronto del conto Patrimoniale, tanto è vero che di quest'ultimo si occupa solo il regolamento, il quale lo considera come allegato del conto Finanziario!

Ci sarebbe molto, ma molto da dire in riguardo a questi contrasti; l'ho rilevato già in principio, e non ho potuto far a meno di intrattenermivi ancora.

Ed ora, riassumendo, dirò che il più bell'elogio che si possa fare a tale lavoro, e la più bella soddisfazione che possa avere l'autore di esso, è compenetrata in queste parole: È un libro che messo nelle mani di persone ignare di contabilità comunale, può da solo metterle in grado di conoscere sia la legislazione che il funzionamento dei nostri comuni; ed in modo speciale di istruirle così bene nella parte contabile, da metterle in grado di far funzionare da solo l'Ufficio di Ragioneria. *Caobelli.*



## IL NOSTRO CONCORSO AL PREMIO di 150 lire

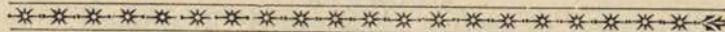


L'argomento era questo:

*Se convenga o meno ai licenziati delle Scuole superiori di commercio di avere un titolo accademico. In caso affermativo studiare e proporre quell'assieme sistematico di provvedimenti che si ritengono più adatti per raggiungere tale scopo.*

Il concorso è scaduto la sera del 31 ottobre e venne presentata una sola pubblicazione manoscritta di 19 pag. grandi, col motto *Junius.*

Il giudizio sulla medesima sarà reso pubblico nel prossimo Bollettino.



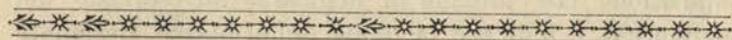
## ERRATA - CORRIGE

Nell'ultimo Bollettino siamo incorsi in qualche inesattezza che ora ci affrettiamo a rettificare.

Il nostro socio *Bazzocchi* non è professore all'Istituto tecnico bensì alla R. Scuola tecnica di *Ancona.*

*Veronese* prof. Floriano, fu per errore radiato dal numero dei soci per morosità mentre si riscontrò che egli era in perfetta regola coi pagamenti. Di questo errore domandiamo perdono a lui pubblicamente sul presente Bollettino il quale serve da rettifica all'indicazione erronea del Bollettino precedente N. 8 (luglio 1901).

Resta invece radiato definitivamente, per morosità, in sua vece, il prof. *Michele Rodogna.*



## CONCORSO A DUE ASSEGNI

**di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e Rotterdam e a due borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze del Messico e di Rio Janeiro.**

*Il Ministro di agricoltura industria e commercio.*

Vedute le deliberazioni adottate nelle adunanze del 11 e 12 maggio 1896, 28 ottobre 1897 e 20 giugno 1898

dalla Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero;

Visto il risultato degli esami banditi con decreto ministeriale del 5 febbraio 1901;

Sulla proposta del Direttore della divisione industria e commercio;

DECRETA

Art. 1.

È aperto un concorso per esami e per titoli:

a due assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e Rotterdam;

a due borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio dei distretti di loro residenza, una domanda in carta bollata da una lira al Ministero di agricoltura industria e commercio (Divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1901.

Nella domanda, l'aspirante dovrà fare espressa dichiarazione che intende di dedicarsi all'esercizio del commercio, e indicare in quale delle piazze designate all'articolo 1 desidererebbe di recarsi per fruire dell'assegno o della borsa.

Art. 3.

La domanda di concorso agli esami di tirocinio pratico dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassata l'età di 26 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 1. ottobre 1901;

certificato di buona condotta morale in data non anteriore al 1. ottobre 1901;

certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza della sezione di commercio o di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio nel Regno.

Art. 4.

La domanda di concorso alle borse di pratica commerciale dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

certificato di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 1. ottobre 1901;

certificato di buona condotta morale, in data non anteriore al 1 ottobre 1901.

certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno;

certificato di aver fatta pratica di commercio internazionale presso una Casa di commercio per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.

Art. 5.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni od alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi

sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami.

Art. 6.

Gli esami per i concorsi agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale saranno dati in Roma, a cominciare dal 1. dicembre 1901, ed avranno luogo sulle materie che seguono:

due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, di cui una dovrà essere più comunemente usata nel commercio del paese nel quale si trova la piazza prescelta dal candidato (esame scritto e orale);

banco modello (esame scritto e orale);

geografia commerciale (esame orale);

merceologia (esame scritto e orale);

diritto commerciale (esame orale);

economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi ed alle tariffe di trasporto (esame scritto e orale).

Per le lingue, la geografia commerciale, la merceologia e l'economia politica applicata, ogni candidato sarà esaminato specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale egli avrà dichiarato concorrere.

Art. 7.

L'assegno di tirocinio è accordato per una sola volta e non può essere rinnovato.

La borsa è accordata, di regola, per un biennio, potrà tuttavia essere continuata nel terzo anno quando concorrano circostanze eccezionali.

L'assegno e la borsa sono pagabili a rate mensili e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando colui al quale furono conferiti si sia formata una posizione conveniente.

Art. 8.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) al netto da imposta di ricchezza mobile. Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso, però ogni borsa, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare la misura di lire 5000 (oro).

A coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse potranno essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

Art. 9.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse avranno cura di procurarsi sulla piazza ove saranno destinati un posto presso una Casa commerciale per potervi compiere la pratica del commercio.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale da essi fatta, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, ed alle condizioni necessarie per svolgere i traffici tra l'Italia ed il rispettivo paese di residenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

*Dato a Roma, addì 30 maggio 1901.*

*Per il Ministro*

A. BACCELLI

*Il Direttore della Divisione industria e commercio*

Callegari

**A proposito delle nostre borse da 500 lire per la pratica delle lingue estere.**

Quest'anno il conferimento della borsa, per deliberazione del Consiglio direttivo pubblicata a suo tempo nell'Albo dell'Associazione e resa notoria coll'ultimo Bollettino, subirà un ritardo in seguito al fatto che gli esami di diploma commerciale, anzichè nel mese di novembre, avranno luogo nella prima quindicina del prossimo dicembre.

Intanto però ci compiacciamo che la nostra iniziativa sia riconosciuta ottima anche fuori di Venezia dove ha trovato imitatori.

Rileviamo infatti dai giornali di Roma che venne istituita colà per quest'anno una borsa da lire 900 per la pratica della lingua tedesca o della lingua inglese.

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE**

per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale

Il Comitato centrale di quest'Associazione internazionale, sorta in seguito al Congresso di Parigi del 1900, consta di 60 membri circa ed ha nominato testè il Comitato centrale direttivo nelle persone di 10 rappresentanti dei seguenti paesi: Austria, Belgio Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Prussia, e Svizzera. Presidente del Comitato è il dottore Stegemann, rappresentante della Germania, il quale fu ospite nostro, in occasione del memorabile Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che ebbe luogo qui a Venezia nel 1899, sotto la presidenza dell'on. Pascolato.

**ASSOCIAZIONE DEI PROFESSORI**

delle scuole di commercio della Svizzera

Questo sodalizio, che conta oramai 3 anni di florida esistenza, tenne a Ginevra nel luglio decorso la sua terza assemblea generale.

**SCAMBIO DI DUPLICATI**

Apriamo questa rubrica allo scopo di soddisfare ad un bisogno vivamente sentito da quanti, vivendo di vita intellettuale, si trovano ad avere nella propria Biblioteca, in seguito a premi o a regali, dei libri in duplo o in triplo che essi sarebbero felicissimi di scambiare con altri che a loro fanno difetto.

Ecco un primo elenco di duplicati che i soci, i quali ce ne hanno dato gli elementi, sono pronti a scambiare con altri del melesimo valore.

<i>Guerrazzi</i> — La battaglia di Benevento			
vol. 4 legati	.	.	L. 2.—
<i>Dante</i> — La Divina commedia (in brochure)	.	.	> 1.—
<i>Manzoni</i> — I Promessi Sposi	>	.	> 1.—
<i>Ruffini</i> — Il dottor Antonio	>	.	> 1.—
<i>D'Azeglio</i> — Nicolò de' Lapi	>	.	> 1.50
<i>Olivati</i> — Manuale di Geografia	>	.	> 3.—
> — Storia Romana	>	.	> 4.—
<i>Boito</i> — Mefistofele (libretto d'opera)	.	.	> 1.—
<i>Pacini</i> — Saffo	.	.	> 0.50
<i>Verdi</i> — La forza del destino	>	.	> 0.30
<i>Salvadori</i> — Scienza e fede (brochure)	.	.	> 0.50
<i>Sergent</i> — Vocabolario di lingua italiana (legato)	>	.	> 2.—
Enciclopedia moderna illustrata (vol. I. e V.)	>	.	> 20.—
<i>Castelnuovo</i> — In memoria di Carlo Combi	.	.	> 0.50

<i>Vertua Gentile</i> — Come devo comportarmi	L.	4.—
<i>Ovidio</i> — Metamorfosi (vol. 3)	»	3.—
<i>Otto</i> — Grammaire allemande	»	8.—
Codice di commercio (in brochure)	»	1.—
» » (legato)	»	2.—
<i>Touring C. C. I.</i> — Strade di grande comunicazione (vol. 3)	»	6.—
<i>Leardini</i> — Trattato di calcolo mercantile e bancario	»	5.—

Si accetterebbero in cambio specialmente i seguenti libri:

- Castelnuovo* — La Contessina.  
 » — L'onorevole Paolo Leonforte (1).  
*Dumas* — I tre moschettieri — Venti anni dopo — Il Visconte di Bragelonne.  
*Sue* — I misteri di Parigi — Il conte di Montecristo.  
*Verne* — Avventure di tre russi e tre inglesi — Michele Strogoff — Dalla terra alla luna — Intorno alla luna — Le Indie nere.



## SOCI NUOVI

dal 25 Giugno al 10 Novembre 1901

379. *Bucci* Ampelio di Montecarotto (Ancona) — (adesione 30 giugno 1901). Impiegato alla Navigazione generale italiana — *Genova*.  
 380. *Ciochetti* rag. Giuseppe di Viterbo — (adesione 6 luglio 1901) — *Viterbo*.  
 381. *De Stefani* Alberto di Verona — (adesione 2 novembre 1901) — *Verona*, Via Leoncino, 10.

(1) Di questi due si è disposti anche a fare l'acquisto al prezzo di costo.

382. *Pasini* Ferruccio di Cremona — (adesione 7 novembre 1901). Impiegato nella Banca Commerciale — *Venezia*.  
 383. *Sacerdoti* Giuseppe di Torino — (adesione 30 luglio 1901) — Agente di cambio a *Bruelles* — Boulevard du Hainaut, 100.  
 384. *Sequi* prof. Abele di *Terralba* (Cagliari) — adesione 7 novembre 1901) — impiegato alla Navigazione generale italiana a *Palermo*.



## Nuovo socio perpetuo



36. **RICCHETTI** prof. Consiglio (2 novembre 1901). *Venezia* - Riva del Carbon.

## I N D I C E

Atti del Consiglio Direttivo . . . . .	Pag. 3
Il Banchetto Sociale . . . . .	» 8
Echi della bicchierata in onore dei licenziandi . . . . .	» 14
Le fotografie dei Soci . . . . .	» 15
"Personaliala,, . . . . .	» 16
Cambiamenti d'impiego e d'abitazione . . . . .	» 21
Nozze . . . . .	» 22
Necrologie . . . . .	» »
Cronaca della Scuola . . . . .	» 23
Stringher a ca' Foscari . . . . .	» 28
Il monumento a Ferrara . . . . .	» 29
Biblioteca dell' Associazione . . . . .	» 30
Nuove pubblicazioni che riceviamo in cambio o in omaggio	» 31
Bibliografia. . . . .	» »
Il nostro concorso al premio di 150 lire . . . . .	» 38
Errata - corrige . . . . .	» 39
Concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e Rotterdam e a due borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze del Messico e di Rio Janeiro . . . . .	» 39
A proposito delle nostre borse da 500 lire per la pratica per le lingue estere . . . . .	» 44
Associazione internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale . . . . .	» »
Associazione dei Professori delle scuole di commercio della Svizzera . . . . .	» 45
Scambio di duplicati . . . . .	» »
Soci nuovi dal 25 giugno al 10 novembre 1901 . . . . .	» 46
Nuovo socio perpetuo . . . . .	» 47

---

Prof. PRIMO LANZONI

*Direttore responsabile*